

Anche nel 2005 i risultati a questo riguardo sono stati lusinghieri. Degli 88 giudizi giunti a sentenza, 68 (il 77,27%) sono stati positivi per l'Ente ed hanno comportato il riconoscimento di un credito complessivo pari a 5,661 milioni di euro. Alle 68 cause concluse felicemente, si possono inoltre aggiungere a buon diritto altri 17 giudizi abbandonati dalle aziende per poter accedere al condono. Un totale, quindi, di 85 cause su 105 (pari all'80,95%) che si sono già chiuse positivamente per l'Inpgi con il riconoscimento del diritto a percepire quanto era stato richiesto.

Inoltre le cause avviate nel 2005 per recuperare contributi omessi od evasioni sono state 192, per un valore complessivo di 23 milioni.

Un consuntivo di rilievo, i cui effetti saranno visibili non prima di 4-5 anni. Ma a quel punto, se si manterrà la stessa percentuale annua di cause vinte che è stata registrata nel 2005 e nell'anno precedente, questo ritardo non costituirà un problema, ma si tradurrà nel normale afflusso, anno dopo anno, di crediti maturati e arricchiti con l'applicazione dei tassi di interesse previsti dalla legge.

### **Le prestazioni previdenziali**

Per il secondo anno consecutivo la crescita delle uscite per pensioni (271,800 milioni, più 13,07 milioni rispetto al 2004) è fortunatamente inferiore in percentuale a quella delle entrate contributive: + 5,05% a fronte del 6,80% riguardante l'aumento dei contributi IVS correnti.

Nel corso dell'anno sono stati liquidati 329 nuovi trattamenti pensionistici (260 nel 2004) così ripartiti: 225 pensioni dirette (+ 48 rispetto all'anno precedente); e 104 pensioni ai superstiti (+23).

Oltre che alla perequazione di legge (+2%) l'incremento dell'impegno di spesa è stato innanzitutto determinato dalla crescita del numero dei trattamenti (5.567 a fine esercizio, +146 rispetto al 2004). Questo il dettaglio: 3.724 trattamenti diretti (più 96 rispetto all'anno precedente), 1.843 di reversibilità (più 50). In particolare l'onere affrontato dall'Istituto è stato di 209,558 milioni per pensioni dirette, di 58,437 milioni per pensioni di reversibilità, e di 3,805 milioni per trattamenti di invalidità.

Divisa per tipologia, la distribuzione percentuale della spesa al 31/12/2005 era così ripartita: 56,11% pensioni di vecchiaia (meno 1,56%); pensioni ai superstiti 21,6% (meno 0,1%); 13,75% pensioni di anzianità (+1,76%); prepensionamenti 7,24% (meno 0,12%); pensioni di invalidità 1,4%.

La ripartizione dei beneficiari era rappresentata invece dalle seguenti percentuali: 49,48% pensionati di vecchiaia (meno 0,97%); pensioni ai superstiti 32,94% (meno 0,22); prepensionamenti 6,09% (meno 0,09%); pensioni di anzianità 9,57% (+1,27); pensioni di invalidità 1,92%.

E' interessante notare che i pensionati diretti sotto i 75 anni sono 2.458, mentre coloro che superano tale età ammontano a 1.266.

Fra i titolari di pensione ai superstiti, 957 rientrano nella prima fascia, mentre il totale di coloro che superano i 75 anni è di 886 unità. E dunque, su un totale di 5.567 pensionati, oltre il 38,66% (2.152 unità) ha un'età superiore ai 75 anni. Fra questi ultimi, 1.155 titolari di pensione hanno raggiunto e superato gli 80 anni.

Anche nella nostra categoria dunque, la crescita della vita media è una realtà incontestabile.

### **I prepensionamenti**

Sono stati 9 – sei giornalisti della “Stampa” e 3 della “Poligrafici Editoriale” – i prepensionamenti accordati nel 2005 in base a quanto previsto dalla legge 416/81. Un calo, dunque, di 2 casi rispetto al 2004.

E' da tener presente comunque che questa lieve diminuzione è stata ampiamente compensata (anche se ciò avrà influenza solo nel bilancio 2006) da oltre 8 domande già presentate nei primi mesi di quest'anno da giornalisti della Poligrafici editoriale.

L'onere sostenuto dall'Inpgi nell'anno è stato complessivamente il seguente:

- 1) Centocinquantuno trattamenti ad altrettanti colleghi con meno di 65 anni, i quali hanno percepito la pensione con anticipo fino a 8 anni rispetto a quanto previsto dalle norme generali, beneficiando inoltre degli effetti degli “scivoli” (media di 3,66 annualità di contributi figurativi accreditati).

Il costo totale di questa voce è stato, nel solo 2005, di 9,432 milioni di euro.

- 2) Centottantasei trattamenti ad altrettanti colleghi i quali, dopo aver a suo tempo fruito del prepensionamento, nel 2005 hanno superato i 65 anni di età ed hanno quindi raggiunto l'autonomo diritto ad un trattamento di pensione.

Tutti però hanno fruito – e fruiranno – di una quota di pensione superiore, derivante dagli “scivoli” accreditati. L'onere di questo capitolo è stato di 2,588 milioni di euro nell'anno.

Di conseguenza il rapporto percentuale fra spesa pensionistica (invalidità, vecchiaia e superstiti) ed entrate contributive correnti IVS, che nel 2005 è rimasto fissato all'87,1%, sarebbe sceso all'83,2% se l'Inpgi non avesse dovuto farsi carico degli oneri derivanti dai prepensionamenti.

### **Disoccupazione e cassa integrazione**

L'analisi di questo capitolo conferma purtroppo, parallelamente alla crescita dell'occupazione, la lievitazione della precarietà che caratterizza molti rapporti di lavoro.

Infatti, dopo la flessione registrata nel 2004 (meno 5,45%) la spesa per indennità di disoccupazione nel 2005 è tornata a salire: un totale di 8,029 milioni con un incremento di 291.396 euro (+3,77%) e 5.311 mensilità figurative accreditate (4.947 nel 2004). E' inoltre cresciuto di 69 unità il numero dei giornalisti che hanno fruito dell'indennità: 1.465 (1.396 nel 2004).

La dimostrazione della crescita della precarietà cui si accennava all'inizio, è comportata dal fatto che ben il 71,39% delle pratiche di disoccupazione pervenute all'Inpgi nel 2005, ha riguardato la cessazione di contratti a termine. Seguono le dimissioni (14,50%), licenziamenti (8,86%), dimissioni per aziende in crisi (2,92%), dimissioni incentivate (1,61%), altre cause (0,22%).

La spesa per disoccupazione si è concentrata nel Lazio, con 492 giornalisti beneficiari. Seguono la Lombardia (345), la Campania (101), la Sicilia (91), il Veneto (54), l'Emilia Romagna (51), il Piemonte (41).

Il resto delle Circoscrizioni è stato interessato in maniera meno pesante.

Questa tendenza negativa è stata confermata dalla gestione della cassa integrazione. Una spesa complessiva di 500.837 euro (un aumento delle uscite pari al 39,37% rispetto al 2004), di cui hanno beneficiato 98 giornalisti.

### **Il Settore immobiliare**

Il patrimonio immobiliare dell'Inpgi è composto da 5.288 unità, comprese cantine, posti auto e box, per una superficie complessiva di 338.514 metri quadrati, così suddivisi: 71,1% uso abitativo, 28,9% uso diverso.

Il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2005 – escluse le due sedi di via Nizza e piazza Apollodoro, a Roma – era pari a 653,814 milioni di euro. Va anche sottolineato, tuttavia, che nel corso del 2005 l'Istituto ha proceduto all'aggiornamento della stima in relazione alle quotazioni di mercato. Da tale studio (asseverato da una Commissione esterna presieduta dal Presidente della 6<sup>a</sup> Sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici) è emerso un valore attualizzato pari a 924,119 milioni.

Questa stima non ha potuto, in base al Codice Civile, essere iscritta a bilancio, ma è comunque stata compresa in un allegato al bilancio stesso, con lo scopo di dare una più precisa consapevolezza del reale valore del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Nello scorso esercizio la redditività netta degli immobili ha ricalcato sostanzialmente quella realizzata nel 2004 (14,383 milioni nel 2005, 14,396 milioni nel 2004) con una diminuzione di 13.000 euro.

La mancata crescita, rispetto agli anni precedenti, ha avuto due principali cause: 1) l'aumento della tassazione Ires e Ici (più 542.000 euro) e la lievitazione del costo del Personale dell'immobiliare, che nel 2005 ha ottenuto il rinnovo dei contratti di lavoro nazionale ed aziendale (più 237.000 euro); 2) il concomitante mancato introito, per sette mesi, dell'affitto dell'immobile di Largo Loria a Roma (meno 1,022 milioni di euro).

Tale complesso, di circa 14.000 metri quadrati, era affittato all'Enel il quale, dopo una permanenza di vari anni, lo ha dismesso il 31 maggio 2005.

Oggi questa rischiosa situazione di mancato reddito su una unità immobiliare così rilevante è stata superata grazie ad un nuovo vantaggioso contratto di affitto con il Gruppo Scarpellini, il quale si è anche assunto l'onere del restauro.

Tuttavia nel consuntivo 2005 resta il negativo effetto dei sette mesi improduttivi, solo parzialmente compensato dalla messa a reddito, dal 1° luglio dello scorso anno, di un fabbricato in via Palestro a Roma.



Il rendimento netto del patrimonio immobiliare, rapportato al valore contabile iscritto a bilancio, è stato del 2,22 per cento. Una valutazione compiuta scindendo il calcolo tra patrimonio ad uso abitativo (canoni per complessivi 17,532 milioni) e quello ad uso diverso (affitti per 9,090 milioni) conduce al seguente risultato: rendimento netto del settore abitativo 1,84%, uso diverso 3,18%.

Da ciò emerge, come in tutti i recenti bilanci, l'importanza che rappresenta il rendimento del patrimonio ad uso uffici e soprattutto quello collegato agli immobili di pregio (i palazzi di via del Quirinale e di via Quattro Fontane ne sono un rilevante esempio).

Per tale motivo l'Inpgi sta dedicandosi attualmente alla ricerca di un immobile a Roma, da destinare a sede unica dell'Ente, nonché al tentativo di acquisire uffici e negozi in zone di pregio, o in grandi centri commerciali, o all'acquisto di strutture alberghiere in città d'arte.

Tutto ciò senza trascurare eventuali opportunità di investimento ad uso residenziale che garantiscano un adeguato rendimento.

### **I fondi svalutazione crediti**

Al 31 dicembre 2004 esistevano quattro “casce di compensazione” economica sulle quali far confluire eventuali perdite future e che, quindi, ci danno l'assoluta garanzia sull'attendibilità dei bilanci consuntivi dell'Ente: fondo svalutazione crediti contributivi (109,383 milioni di euro); fondo svalutazione affitti (1,341 milioni); fondo rischi su titoli (6,119 milioni); fondo svalutazione crediti per mutui (0,094 milioni).

Il fondo svalutazione crediti contributivi nel 2005 è stato impiegato per far fronte ad uno dei motivi per i quali era stato costituito: l'assorbimento della riduzione delle sanzioni civili in seguito al condono contributivo, varato dal Cda nel novembre 2004 e conclusosi nel maggio 2005.

Al condono hanno aderito 167 aziende, che rappresentano il 42% del totale nei confronti delle quali l'Inpgi aveva avviato un contenzioso.

I contributi introitati dall'Inpgi in seguito al condono sono stati quelli originariamente richiesti (13,473 milioni) mentre le sanzioni (9,920 milioni) sono state ridotte a 4,073 milioni. La differenza (5,846 milioni) è stata assorbita dal fondo svalutazione contributivo, che è stato utilizzato anche per altri crediti ormai inesigibili (1,52 milioni).

Infine, in sede di redazione di bilancio, si è ritenuto opportuno ricostituire quasi completamente la consistenza del fondo, fissandola a 109,061 euro.

Il fondo svalutazione affitti, non impiegato nel 2005, è stato incrementato di 67.000 euro, per una consistenza finale di 1,407 milioni.

- Anche il fondo rischi su titoli (6,119 milioni di euro) non ha subito variazioni nel corso del 2005. In relazione all'aumento del comparto azionario, si è ritenuto opportuno mantenerlo in bilancio, ritenendo l'ammontare congruo.
- Il fondo svalutazione crediti per mutui (0,094 milioni) è stato infine ulteriormente incrementato di 31.000 euro, per una consistenza finale di 125.000 euro.

Il totale degli accantonamenti accumulati negli anni e con i quali assorbire senza traumi eventuali sopravvenienze negative, è dunque oggi di 116,712 milioni di euro.

### **Gli investimenti mobiliari**

Positivo anche nel 2005 l'andamento dei mercati finanziari, il quale si è riflesso sugli investimenti dell'Istituto, che hanno segnato un rendimento netto del 4,14%.

Il risultato netto economico in bilancio della gestione, al lordo delle minusvalenze di valutazione, è stato di 16,2 milioni di euro, attribuibili a proventi netti di negoziazione, dividendi ed interessi, al netto di commissioni e spese di gestione portafoglio.

Di rilievo è stato il contributo degli investimenti affidati ai gestori, scelti alla fine del 2004 al termine di una gara cui furono invitati importanti soggetti nazionali ed internazionali.

Come in ogni bilancio consuntivo, va sottolineata la consistenza delle plusvalenze implicite, che nel 2005 sono state pari a ben 21,083 milioni di euro.

Una somma di grande rilevanza, che tuttavia assume un valore puramente indicativo e non può essere ufficializzata in quanto in base al codice civile soltanto i ricavi effettivamente realizzati possono essere iscritti a bilancio.

E, infine, il valore di mercato del portafoglio: al 31 dicembre 2005 era di 472,635 milioni (451,552 milioni il valore di bilancio e 21,083 milioni le plusvalenze implicite).

### **Il Personale dell'Istituto**

I dipendenti dell'Inpgi (Gestione principale) sono in tutto 184, così suddivisi: un Direttore generale, 9 dirigenti, 6 quadri, 168 impiegati con varie qualifiche.

Il costo complessivo del Personale della Gestione principale Inpgi è stato nel 2005 pari a 11,037 milioni (9,877 milioni nel 2004) con un aumento dell'11,74%.

La crescita è stata determinata principalmente da due voci, peraltro presenti nelle previsioni:

- 1) il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro degli impiegati e dei dirigenti, che ha comportato miglioramenti economici tabellari a regime pari al 7,64%.
- 2) Il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto a fine 2004, e il cui accordo è stato raggiunto a fine febbraio 2006 ma con effetti retroattivi dal 1° gennaio 2005 relativamente ai miglioramenti economici.

Quest'ultima intesa ha richiesto una serie intensa di confronti tra Ente e Sindacati, e uno sforzo comune per evitare il rischio di rottura delle trattative.

Da parte degli amministratori è sempre stato comunque presente l'apprezzamento per il grado di professionalità e di partecipazione che il Personale ha raggiunto in un decennio dall'inizio dell'avvenuta privatizzazione.

L'accordo, dopo otto mesi di confronti, ha consentito di dare concretezza al riconoscimento – più volte espresso – dell'ottima qualità professionale del Personale, su cui l'Ente e la categoria degli iscritti possono contare.

  
Gabriele Cescutti

## **RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

Al momento della redazione del presente documento contabile, i giornalisti italiani sono impegnati, con il loro sindacato, in uno dei rinnovi contrattuali più difficili della loro storia, pure caratterizzata da periodi di grande tensione e sofferenza. E in una situazione così delicata, vale la pena ricordare che la libertà di stampa trova la sua garanzia non solo nelle regole democratiche contenute nella nostra Carta Costituzionale, ma anche nelle norme del contratto Collettivo che tutelano la dignità professionale e la libertà dal bisogno dei giornalisti.

Ove venissero meno quest'ultime garanzie, ne sarebbe colpito (di riflesso) anche l'Inpgi, che negli anni è stato presidio prezioso della tutela previdenziale ed assistenziale dei giornalisti italiani e delle loro famiglie.

Ci si augura, quindi, che alla fine prevalga il buon senso e si riesca a ripristinare un sereno confronto tra le parti sociali.



Intanto, più di qualche problema l'attuale stato di cose lo ha già creato, perché la Riforma Previdenziale, sollecitata dal Ministero del Lavoro d'intesa con quello dell'Economia con nota del 03 gennaio 2005, pur essendo stata varata dal Consiglio di Amministrazione e dal consiglio Generale rispettivamente il 30 giugno ed il 1° luglio 2005 ed inviata tempestivamente a FNSI e FIEG, non è stata ancora oggetto delle loro determinazioni, prescritte dal decreto legislativo di privatizzazione.

Contro ogni aspettativa e ogni logica, si è voluto legare il destino della riforma a quello del rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro, rinviando così per un tempo indeterminato l'entrata a regime della Riforma stessa. Peccato che questo rinvio costi, all'Istituto, nel tempo - per ogni mese di ritardo - qualcosa come 13.000 mesi di pensione ancora calcolata con le vecchie e più onerose regole, con evidenti ripercussioni negative sulle proiezioni attuariali di medio e lungo periodo.

L'Istituto ha fatto quanto era in suo potere per rimuovere questo stato di cose, ivi compresa un'ampia informativa al Ministro del Lavoro e un ricorso al Magistrato ordinario, che - però - ha ritenuto che sia compito del Ministero vigilante comporre la questione, avvalendosi dei poteri che gli conferisce il decreto legislativo n. 509.

Sostiene il Tribunale di Roma nell'ordinanza n. 251219/06 del 28/30 marzo 2006: "... Il detto Ministero, infatti, ha certamente il potere-dovere di "approvare" gli atti dell'Istituto, ivi comprese le delibere di riforma qui in discussione, facendole proprie ed assumendosene la responsabilità lì ove ritenga che l'iter procedurale sia stato comunque osservato. ..."

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'INPGI del 12 aprile 2006 ha adottato in via definitiva il provvedimento di riforma previdenziale, inviato successivamente per l'approvazione ai Ministeri Vigilanti.

E ciò in ossequio ad un preciso dovere, perché l'inutile trascorrere del tempo avrebbe richiesto l'assunzione di un provvedimento ben più pesante di quello varato.



### **LA GESTIONE PREVIDENZIALE**

Nonostante i ritardi della riforma, il fatto di avere ottenuto (con legge n.388/2000) la ridefinizione dei soggetti tenuti all'iscrizione all'Inpgi (non più i soli titolari di un contratto di lavoro regolato dal C.N.L.G, ma tutti i giornalisti dipendenti che svolgano attività giornalistica, qualunque sia il contratto collettivo loro applicato), ha comportato per l'Istituto indubbi vantaggi, tant'è che la Gestione Previdenziale evidenzia un risultato gestionale pari a 82,567 mln, sostanzialmente identico a quello del 2004 (82,525 mln), determinato dal pareggio tra l'incremento delle entrate, pari a 14,872 mln (da 355,555 a 370,427 mln) e l'incremento delle uscite per prestazioni pari a 14,829 mln (da 273,030 a 287,860 mln).

Si tratta di un risultato significativo, influenzato positivamente dall'aumento (a decorrere dal 1° gennaio 2005) di un punto percentuale delle aliquote contributive I.V.S., dalla crescita del numero medio dei rapporti di lavoro (+ 818 rispetto all'anno precedente) e dagli incrementi retributivi determinati dalla dinamica salariale.

Il gettito contributivo complessivo (e conseguentemente anche l'avanzo) ha risentito della concessione del "bonus" previdenziale (che ha determinato un minor accertamento di contributi pari a 5,500 mln) e del mancato rinnovo del Contratto Collettivo.



L'esame della gestione I.V.S., al di là del risultato della Gestione Previdenziale nel suo complesso, consente di poter valutare in maniera più propria lo stato attuale dell'INPGI.

Innanzitutto vi è un certo divario tra l'andamento del gettito dei contributi I.V.S. complessivi (riguardanti anche quelli degli anni precedenti) rispetto a quelli del solo 2005.

Nel primo caso, il gettito si incrementa di 14,581 mln (da 309,247 a 323,828 mln – in percentuale + 4,71%) ed ha risentito negativamente della contrazione della contribuzione riferita agli anni precedenti, pari a 5,309 mln. Si tratta, infatti, del venir meno dell'entrata straordinaria connessa al trasferimento dei contributi dall'INPDAP all'INPGI, che lo scorso anno ammontarono a 7 mln di euro. Ma il buon andamento degli accertamenti ispettivi eseguiti nel 2005 ha parzialmente neutralizzato il venir meno di questa entrata.

Nel secondo caso, la contribuzione corrente I.V.S., cresce invece, in termini assoluti di 19,890 mln (da 292,312 a 312,202 mln) ed in termini percentuali del 6,80%; una crescita che è più elevata della percentuale di incremento della spesa pensionistica, ma più bassa degli incrementi I.V.S. del 2004 (+ 7,23%).

Le pensioni, infatti, sono aumentate in termini assoluti di 13,070 mln (da 258,730 mln del precedente esercizio a 271,800 mln del 2005) ed in termini percentuali del 5,05%.

Il buon andamento della contribuzione corrente è in diretta correlazione (oltre che con l'aumento dell'1% dei contributi I.V.S.) anche con l'andamento dei rapporti di lavoro, quale risulta dalla tabella sottostante:

***Riepilogo rapporti di lavoro per tipologia di azienda e categoria professionale  
Esercizio 2005***

| Tipologia azienda                    | Biennio precedente |              |              |               |               |              |              |               | Anno 2005     |              |              |               |
|--------------------------------------|--------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
|                                      | Anno 2003          |              |              |               | Anno 2004     |              |              |               | Prof.         | Prat.        | Pubbl.       | Tot.          |
|                                      | Prof.              | Prat.        | Pubbl.       | Tot.          | Prof.         | Prat.        | Pubbl.       | Tot.          |               |              |              |               |
| Quotidiani                           | 5.438              | 338          | 386          | 6.162         | 5.571         | 329          | 413          | 6.313         | 5.717         | 327          | 425          | 6.469         |
| Periodici                            | 1.595              | 145          | 145          | 1.885         | 1.432         | 105          | 137          | 1.674         | 1.449         | 103          | 152          | 1.704         |
| Rai                                  | 1.950              | 7            | 14           | 1.971         | 1.986         | 1            | 11           | 1.998         | 1.986         | 2            | 11           | 1.999         |
| Agenzie di stampa                    | 892                | 50           | 86           | 1.028         | 912           | 81           | 78           | 1.071         | 949           | 74           | 79           | 1.102         |
| Emittenti radio/tv private nazionale | 923                | 96           | 138          | 1.157         | 830           | 151          | 169          | 1.150         | 1.107         | 158          | 195          | 1.460         |
| Emittenti Radio/tv private locali    | 197                | 138          | 167          | 502           | 462           | 185          | 223          | 870           | 362           | 174          | 307          | 843           |
| Enti pubblici                        | 194                | 12           | 52           | 258           | 196           | 10           | 69           | 275           | 228           | 6            | 85           | 319           |
| Comparto pubblico-addetti stampa     | 54                 | -            | 42           | 96            | 168           | -            | 226          | 394           | 209           | -            | 305          | 514           |
| Altre aziende                        | 1.450              | 264          | 234          | 1.948         | 1.658         | 259          | 307          | 2.224         | 1.786         | 263          | 369          | 2.418         |
| <b>totali</b>                        | <b>12.693</b>      | <b>1.050</b> | <b>1.264</b> | <b>15.007</b> | <b>13.215</b> | <b>1.121</b> | <b>1.633</b> | <b>15.969</b> | <b>13.793</b> | <b>1.107</b> | <b>1.928</b> | <b>16.828</b> |

Nel 2005 è continuata la crescita dei rapporti di lavoro nei quotidiani (+156), si è avuta una inversione di tendenza nei periodici (+ 30; nell'anno precedente - 211); la RAI è cresciuta di una sola unità. Ma l'incremento più consistente lo si è avuto nelle emittenti radio/TV private a livello nazionale (+310), nel comparto pubblico (+120) e nelle altre aziende (+194).

Dalla predetta tabella risulta inoltre che, mentre i rapporti di lavoro con i praticanti sono stagnanti (dopo un leggero incremento registrato nel 2004 - +71 -, nel 2005 si è verificata una flessione di 14 rapporti di lavoro), crescono quelli riguardanti i professionisti (+522 nel 2004 e +578 nel 2005) e i pubblicisti (+369 nel 2004 e +295 nel 2005). E ciò sta a indicare che l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani giornalisti è quanto mai difficile e problematico.

Ma il commento sui rapporti di lavoro non può prescindere da un'analisi dei rapporti a termine rispetto a quelli a tempo indeterminato instaurati nell'ultimo quinquennio, anche perchè la crescita esponenziale dei primi conferma quanto sta avvenendo in generale nel mondo del lavoro, caratterizzato da rapporti precari che – seppure rispondono ad un'esigenza di flessibilità – pongono tuttavia tutta una serie di interrogativi e problemi.

**Andamento media totale dei rapporti di lavoro e incidenza dei contratti  
a termine**

| <i>Anno</i> | <i>Media Totale<br/>Rapporti</i> | <i>Variazione %<br/>+/- su anno<br/>prec.</i> | <i>Media Contratti<br/>a Termine</i> | <i>Variazione %<br/>+/- su anno<br/>prec.</i> | <i>% C. T. su<br/>Totale R.L.</i> |
|-------------|----------------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------------------|-----------------------------------|
| <b>2001</b> | 14.164                           |                                               | 939                                  |                                               | 6,63                              |
| <b>2002</b> | 14.530                           | 2,58                                          | 951                                  | 1,27                                          | 6,54                              |
| <b>2003</b> | 15.017                           | 3,35                                          | 1.189                                | 25,08                                         | 7,92                              |
| <b>2004</b> | 16.090                           | 7,15                                          | 1.474                                | 23,92                                         | 9,16                              |
| <b>2005</b> | 16.906                           | 5,07                                          | 1.649                                | 11,87                                         | 9,75                              |
|             |                                  | <b>Variaz.<br/>2005/2001<br/>19,36%</b>       |                                      | <b>Variaz.<br/>2005/2001<br/>75,61%</b>       |                                   |

La crescita percentuale annua dei rapporti a termine è più accentuata rispetto a quella degli altri rapporti ed ha raggiunto la bella cifra di 1.649 rispetto ai 16.906 rapporti totali di lavoro del 2005 (i contratti a termine, rispetto al totale dei rapporti di lavoro, hanno un'incidenza percentuale del 9,75%). Come dire che il saldo previdenziale per 1.649 giornalisti iscritti all'INPGI è pesantemente negativo e comporta prestazioni di disoccupazione e contributi figurativi a totale carico della generalità degli iscritti.

Se la tendenza non dovesse arrestarsi, rischierebbe di produrre non pochi guasti sul piano previdenziale, essendo più che evidente che nessun ente potrebbe resistere a lungo ad un aumento indiscriminato degli oneri.

Per non parlare, poi, degli squilibri che il fenomeno produce a livello di insicurezza rispetto al futuro e impossibilità per i giovani di potersi formare una famiglia.

~~~~~

La crescita della contribuzione corrente I.V.S. si riflette positivamente nel rapporto con la spesa pensionistica che, nell'ultimo quinquennio, ha registrato un costante miglioramento.

La tabella che segue ne esplicita con chiarezza i termini.

| <b>Rapporto tra pensioni/contributi correnti I.V.S.</b> |                        |                          |                    |                      |
|---------------------------------------------------------|------------------------|--------------------------|--------------------|----------------------|
| <b>Anno</b>                                             | <b>Pensioni in mln</b> | <b>Contributi in mln</b> | <b>Percentuale</b> | <b>Avanzo in mln</b> |
| 2001                                                    | 224,301                | 244,838                  | 91,6               | 20,537               |
| 2002                                                    | 234,000                | 259,995                  | 90,0               | 25,995               |
| 2003                                                    | 245,980                | 272,608                  | 90,2               | 26,628               |
| 2004                                                    | 258,730                | 292,312                  | 88,5               | 33.582               |
| 2005                                                    | 271,800                | 312,202                  | 87,1               | 40,401               |

Per comprendere l'importanza del dato relativo al 2005 si rammenta che nel 2000 il rapporto pensioni/contributi correnti I.V.S. era ancora attestato ad una percentuale del 97,8 %, ridottasi in 5 anni del 10,7 %.

È ben vero che a tanto si è pervenuti anche per effetto del ben noto incremento di 1 punto percentuale delle aliquote I.V.S.; ma è altrettanto vero che avremmo centrato un risultato di poco inferiore (non 87,10% ma 88,62%) nel caso in cui avessimo potuto conteggiare le contribuzioni connesse al "BONUS" previdenziale; contribuzioni che, pur non potendo figurare nel conto economico perché riconosciute agli iscritti che hanno posticipato (avendone maturato il diritto) la pensione di anzianità, vanno tenute comunque presenti ai fini di una stima reale dell'andamento della gestione previdenziale che, nel tempo, trarrà beneficio proprio dal fatto di aver riconosciuto il bonus anche ai giornalisti.

L'avanzo tra le entrate e le uscite cresce ulteriormente, raggiungendo (al lordo dei costi di amministrazione) la cifra di 40,401 mln. Il risultato è stato influenzato – oltre che dall'andamento delle entrate – anche da una spesa pensionistica leggermente in calo (+ 5,05 %) rispetto al 2004 (+ 5,18 %), in quanto la perequazione di legge (+ 2%) è risultata inferiore dello 0,5 % rispetto a quella dell'anno precedente.

Nella tabella che segue sono posti a confronto i trattamenti di pensione I.V.S. a fine esercizio, con quelli dell'esercizio precedente.

| Numero trattamenti |                   |                |             |  |
|--------------------|-------------------|----------------|-------------|--|
| Esercizio<br>2004  | Esercizio<br>2005 | Differenze +/- |             |  |
|                    |                   | A valore       | In %        |  |
| <b>5.421</b>       | <b>5.567</b>      | <b>146</b>     | <b>2,69</b> |  |

| Rateo medio annuo in migliaia di<br>€uro |                   |                |             |
|------------------------------------------|-------------------|----------------|-------------|
| Esercizio<br>2004                        | Esercizio<br>2005 | Differenze +/- |             |
|                                          |                   | A<br>valore    | In %        |
| <b>47,94</b>                             | <b>49,24</b>      | <b>1,31</b>    | <b>2,73</b> |

|                              |                        |       |       |    |       |
|------------------------------|------------------------|-------|-------|----|-------|
| Totale trattamenti in essere |                        |       |       |    |       |
|                              |                        |       |       |    |       |
| Trattamenti diretti          |                        |       |       |    |       |
| Di cui                       | Totale                 | 3.628 | 3.724 | 96 | 2,65  |
|                              | Vecchiaia              | 2.716 | 2.712 | -4 | -0,15 |
|                              | Vecchiaia legge 416/81 | 331   | 337   | 6  | 1,81  |
|                              | Anzianità              | 476   | 566   | 90 | 18,91 |
|                              | Invalidità             | 105   | 109   | 4  | 3,81  |

|                           |               |       |       |    |      |
|---------------------------|---------------|-------|-------|----|------|
|                           |               |       |       |    |      |
| Trattamenti ai superstiti |               |       |       |    |      |
| Di cui                    | Totale        | 1.793 | 1.843 | 50 | 2,79 |
|                           | Indiretti     | 474   | 476   | 2  | 0,42 |
|                           | Reversibilità | 1.319 | 1.367 | 48 | 3,64 |

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

Il numero dei trattamenti pensionistici si incrementa, quindi, di 146 unità, di cui 96 sono trattamenti diretti e 50 ai superstiti.

~~~~~

Il rateo medio annuo per i trattamenti diretti di pensione aumenta da 56.200 a 57.720 euro, con valori che vanno dai 55.900 euro delle pensioni di vecchiaia ai 69.800 euro delle pensioni di anzianità.

La media delle pensioni ai superstiti non supera, invece, i 32.100 euro, restando pressoché invariata rispetto all'anno precedente.

Di seguito vengono riportate le pensioni corrisposte dall'Inpgi ai giornalisti ad esso iscritti ed ai loro superstiti divise per classi di importo:

### ESERCIZIO 2005

#### Pensioni dirette

| <i>Classe di importo</i> | <i>Dirette</i> | <i>%</i>       | <i>Supplementari</i> | <i>Totale</i> |
|--------------------------|----------------|----------------|----------------------|---------------|
| Fino a € 5.465           | 8              | 0,22           | 71                   | 79            |
| Da € 5.466 a 9.000       | 30             | 0,84           | 11                   | 41            |
| Da € 9.001 a 15.000      | 53             | 1,49           | 19                   | 72            |
| Da € 15.001 a 25.000     | 186            | 5,23           | 35                   | 221           |
| Da € 25.001 a 35.000     | 282            | 7,92           | 22                   | 304           |
| Da € 35.001 a 50.000     | 657            | 18,46          | 6                    | 663           |
| Da € 50.001 a 65.000     | 927            | 26,05          | -                    | 927           |
| Da € 65.001 a 80.000     | 803            | 22,56          | 1                    | 804           |
| Da € 80.001 a 100.000    | 456            | 12,81          | -                    | 456           |
| Oltre € 100.001          | 157            | 4,41           | -                    | 157           |
| <b>Totale</b>            | <b>3.559</b>   | <b>100,000</b> | <b>165</b>           | <b>3.724</b>  |

Su 3.559 trattamenti, ben 2.186 (61,42%) sono compresi tra i 50.000 e 100.000 euro annui e 157 superano i 100.000 euro (4,41%). Le pensioni ai superstiti, invece, seguono ben altro andamento, anche a motivo del remoto periodo in cui furono liquidate le pensioni origine, molte delle quali subirono il blocco della retribuzione pensionabile, disposto con legge nei primi anni 70 e abrogato soltanto alla fine degli anni 80.

La gran parte di esse (1.539) infatti va da un minimo di 15.000 euro annui ad un massimo di 65.000. Quelle che superano il limite dei 65.000 euro sono una netta minoranza, pari a 53 unità (2,95% contro il 39,78 di quelle dirette).

#### Pensioni ai superstiti

| <i>Classe di importo</i> | <i>Revers/indir</i> | <i>%</i>       | <i>Supplementari</i> | <i>Totale</i> |
|--------------------------|---------------------|----------------|----------------------|---------------|
| Fino a € 5.465           | 10                  | 0,56           | 33                   | 43            |
| Da € 5.466 a 9.000       | 30                  | 1,67           | 5                    | 35            |
| Da € 9.001 a 15.000      | 166                 | 9,23           | 5                    | 171           |
| Da € 15.001 a 25.000     | 460                 | 25,58          | 1                    | 461           |
| Da € 25.001 a 35.000     | 374                 | 20,80          | 1                    | 375           |
| Da € 35.001 a 50.000     | 504                 | 28,03          | -                    | 504           |
| Da € 50.001 a 65.000     | 201                 | 11,18          | -                    | 201           |
| Da € 65.001 a 80.000     | 42                  | 2,34           | -                    | 42            |
| Da € 80.001 a 100.000    | 9                   | 0,50           | -                    | 9             |
| Oltre € 100.001          | 2                   | 0,11           | -                    | 2             |
| <b>Totale</b>            | <b>1.798</b>        | <b>100,000</b> | <b>45</b>            | <b>1.843</b>  |

Ma è anche interessante verificare l'andamento, per circoscrizione, del rapporto iscritti attivi e trattamenti pensionistici in essere al 31.12.2005; ulteriormente rafforzatosi per effetto della crescita delle iscrizioni e dei rapporti di lavoro.

### **ESERCIZIO 2005**

| CIRCOSCRIZIONE        | Esercizio 2003     |                    |                      | Esercizio 2004     |                    |                      | Esercizio 2005     |                    |                      |
|-----------------------|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------|--------------------|----------------------|
|                       | n° iscritti attivi | n° tratt. pensione | Rapporto attivi/pens | n° iscritti attivi | n° tratt. pensione | Rapporto attivi/pens | n° iscritti attivi | n° tratt. pensione | Rapporto attivi/pens |
| Piemonte              | 669                | 272                | <b>2,46</b>          | 740                | 278                | <b>2,66</b>          | 749                | 282                | <b>2,66</b>          |
| Valle d'Aosta         | 45                 | 8                  | <b>5,63</b>          | 49                 | 8                  | <b>6,13</b>          | 47                 | 9                  | <b>5,22</b>          |
| Lombardia             | 4.452              | 1.248              | <b>3,57</b>          | 4.607              | 1.298              | <b>3,55</b>          | 4.789              | 1.345              | <b>3,56</b>          |
| Veneto                | 597                | 198                | <b>3,02</b>          | 625                | 203                | <b>3,08</b>          | 657                | 204                | <b>3,22</b>          |
| Trentino Alto Adige   | 386                | 110                | <b>3,51</b>          | 348                | 109                | <b>3,19</b>          | 411                | 112                | <b>3,67</b>          |
| Friuli Venezia Giulia | 286                | 131                | <b>2,18</b>          | 305                | 135                | <b>2,26</b>          | 311                | 140                | <b>2,22</b>          |
| Liguria               | 376                | 192                | <b>1,96</b>          | 397                | 194                | <b>2,05</b>          | 397                | 198                | <b>2,01</b>          |
| Emilia Romagna        | 728                | 256                | <b>2,84</b>          | 785                | 265                | <b>2,96</b>          | 904                | 275                | <b>3,29</b>          |
| Marche                | 203                | 42                 | <b>4,83</b>          | 234                | 44                 | <b>5,32</b>          | 253                | 47                 | <b>5,38</b>          |
| Toscana               | 588                | 234                | <b>2,51</b>          | 678                | 239                | <b>2,84</b>          | 707                | 239                | <b>2,96</b>          |
| Umbria                | 191                | 32                 | <b>5,97</b>          | 204                | 33                 | <b>6,18</b>          | 210                | 38                 | <b>5,53</b>          |
| Abruzzo               | 191                | 26                 | <b>7,35</b>          | 192                | 26                 | <b>7,38</b>          | 211                | 30                 | <b>7,03</b>          |
| Lazio e Molise        | 4.020              | 2023               | <b>1,99</b>          | 4.242              | 2.038              | <b>2,08</b>          | 4.362              | 2.075              | <b>2,10</b>          |
| Campania              | 588                | 174                | <b>3,38</b>          | 716                | 179                | <b>4,00</b>          | 740                | 183                | <b>4,04</b>          |
| Calabria              | 155                | 34                 | <b>4,56</b>          | 168                | 35                 | <b>4,80</b>          | 184                | 40                 | <b>4,60</b>          |
| Puglia                | 341                | 80                 | <b>4,26</b>          | 399                | 82                 | <b>4,87</b>          | 413                | 83                 | <b>4,98</b>          |
| Basilicata            | 78                 | 7                  | <b>11,14</b>         | 86                 | 7                  | <b>12,29</b>         | 94                 | 7                  | <b>13,43</b>         |
| Sicilia               | 469                | 150                | <b>3,13</b>          | 504                | 156                | <b>3,23</b>          | 538                | 164                | <b>3,28</b>          |
| Sardegna              | 269                | 87                 | <b>3,09</b>          | 309                | 92                 | <b>3,36</b>          | 331                | 96                 | <b>3,45</b>          |
| Non indicata          | 205                | -                  | -                    | 191                | -                  | -                    | 168                | -                  | -                    |
| <b>Totale</b>         | <b>14.837</b>      | <b>5.304</b>       | <b>2,80</b>          | <b>15.779</b>      | <b>5.421</b>       | <b>2,91</b>          | <b>16.476</b>      | <b>5.567</b>       | <b>2,96</b>          |

~~~~~

Il numero, di iscritti attivi, come è dimostrato dalla tabella precedente, è in costante crescita, sia a motivo del mutato quadro normativo, sia a motivo dell'opera del Servizio Ispettivo, che ha favorito l'emersione del lavoro nero. Ma il compito da svolgere è ancora rilevante. Ed è per questo che l'Istituto, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 124/2004 sul riordino dei servizi ispettivi, si è attivato per accrescere il proprio potenziale di accertamento.

Allo stato, infatti, molti obbligati all'iscrizione ancora mancano all'appello, in quanto l'ente non possiede informazioni che gli consentano di scovare l'evasione là dove si annida. Né, d'altro canto, la forza lavoro degli ispettori può essere impiegata senza cognizione di causa, per ovvi motivi di efficacia e di efficienza dell'azione ispettiva stessa.

Per ovviare a questo stato di cose, è necessario sviluppare una serie di azioni che - direttamente o indirettamente - potenzieranno l'attività del Servizio. Pertanto, si è provveduto (o si è in procinto di provvedere):

- ❖ alla stipula di una convenzione con il Ministero del Lavoro per attivare uno scambio telematico di informazioni.

Il Ministero ha a disposizione una banca dati riguardante tutte le aziende esistenti sul territorio nazionale, dalla quale è possibile rilevare anche il numero ed il nome dei dipendenti.

La potenzialità di questo collegamento, al fine di monitorare l'esistenza di rapporti di lavoro giornalistico finora sconosciuti all'Ente, è abbastanza evidente e consente – a tavolino – di avere un quadro esaustivo della situazione, propedeutica ad ogni altra iniziativa a carattere ispettivo, amministrativo e giudiziale.

- ❖ altro fatto fondamentale per accrescere le potenzialità ispettive e massimizzare, conseguenzialmente, l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Ente è costituito dal collegamento - in fase di studio e preparazione – con il sistema informatico dell'Agenzia delle Entrate, dal quale l'Istituto acquisirà telematicamente tutti i dati contenuti nei modelli 770; dati che costituiranno ulteriore elemento di analisi delle posizioni lavorative dei giornalisti iscritti sia alla Gestione Principale che alla Gestione Separata.
- ❖ al fine di orientare - da un lato la programmazione delle attività di accertamento ispettivo verso una sempre più tempestiva repressione dei fenomeni di evasione ed omissione contributiva, e dall'altro l'attività del settore recupero crediti verso un più rapido e mirato intervento di recupero delle morosità - si provvederà a sviluppare un sistema di analisi e monitoraggio di alcuni parametri aziendali in grado di rivelare precocemente l'esistenza di situazioni critiche. L'obiettivo finale in questo caso consiste nel creare un parametro riassuntivo, definibile come *"indice sintetico di rischio contributivo"*, in grado di evidenziare – pressoché in tempo reale - il grado di probabilità circa l'esistenza di fenomeni di evasione o omissione contributiva in atto.



È stato anche chiesto alla Direzione Generale dell'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro di acquisire i dati di tutte le testate giornalistiche già registrate o che verranno registrate in futuro e delle relative proprietà, mediante un apposito raccordo con i Tribunali della Repubblica; e ciò per entrare in possesso in tempo reale di ogni notizia riguardante le realtà editoriali esistenti e la nascita di nuove, al fine di monitorarne gli adempimenti sul piano assicurativo.

Si è pressoché certi, infatti, che un numero ancora imprecisato di giornalisti, dipendenti da aziende affiliate all'Unione Stampa Periodica Italiana (U.S.P.I.) e assunti con contratti diversi da quello giornalistico, ancora sfuggano ai nostri accertamenti, a motivo soprattutto delle dimensioni esigue delle aziende, dell'atipicità del datore di lavoro e dell'inesistenza di informazioni al riguardo.

Le azioni che verranno poste in essere dall'Istituto nei prossimi mesi, d'intesa con le altre istituzioni che sono deputate a controllare i fenomeni evasivi ed omissivi, consentiranno di venire a capo anche di questo problema, con riflessi positivi sulla contribuzione e sulla sostenibilità del sistema previdenziale dell'Inpgi.



**DISOCCUPAZIONE E CIGS**

Il trattamento di disoccupazione ha riguardato nel 2005 1.475 beneficiari (+60) contro i 1.415 del 2004. In testa sono ancora una volta i giornalisti dipendenti dei quotidiani (394), seguiti dai dipendenti della RAI (355).

Le domande pervenute nel 2005 sono state 993, con un incremento di 67 rispetto al 2004.

La tabella che segue evidenzia al primo posto quale causale dalla quale consegue il trattamento di disoccupazione, la cessazione del rapporto di lavoro per lo spirare del termine (n.709 domande), seguita dalle dimissioni (n. 144 domande) e dal licenziamento (n. 87 casi). Ma anche nei due anni precedenti, la classifica delle tipologie di risoluzione del rapporto di lavoro è stata sostanzialmente la stessa.

**ESERCIZIO 2005****DOMANDE PERVENUTE**

| Causale cessazione rapp. lavoro    | Biennio Precedente |               |            |               |                        | 2005       | % su totale   | Diff. +/-<br>2005/2004 |
|------------------------------------|--------------------|---------------|------------|---------------|------------------------|------------|---------------|------------------------|
|                                    | 2003               | % su totale   | 2004       | % su totale   | Diff. +/-<br>2004/2003 |            |               |                        |
| Licenziamento                      | 88                 | 11,40         | 97         | 10,48         | 9                      | 87         | 8,76          | -10                    |
| Licenz. per fallimento azienda     | -                  | 0,00          | 7          | 0,76          | 7                      | -          | 0,00          | -7                     |
| Licenz. azienda in liquidazione    | -                  | 0,00          | 1          | 0,11          | 1                      | -          | 0,00          | -1                     |
| Licenziamento per fine CIGS        | 3                  | 0,39          | 1          | 0,11          | -2                     | -          | 0,00          | -1                     |
| Licenz. cessazione azienda         | 2                  | 0,26          | -          | 0,00          | -2                     | 1          | 0,10          | 1                      |
| Dimissioni                         | 124                | 16,06         | 131        | 14,15         | 7                      | 144        | 14,50         | 13                     |
| Dimissioni azienda in crisi L. 416 | 1                  | 0,13          | 15         | 1,62          | 14                     | 29         | 2,92          | 14                     |
| Dimissioni ex art. 24              | 8                  | 1,04          | 5          | 0,54          | -3                     | 7          | 0,70          | 2                      |
| Dimissioni ex art. 32              | 1                  | 0,13          | 2          | 0,22          | 1                      | -          | 0,00          | -2                     |
| Dimissioni incentivate             | 26                 | 3,37          | 32         | 3,46          | 6                      | 16         | 1,61          | -16                    |
| Cessazione contratto a termine     | 519                | 67,23         | 635        | 68,57         | 116                    | 709        | 71,40         | 74                     |
| <b>Totali</b>                      | <b>772</b>         | <b>100,00</b> | <b>926</b> | <b>100,00</b> | <b>154</b>             | <b>993</b> | <b>100,00</b> | <b>67</b>              |

Le entrate per contributi di disoccupazione sono aumentate da 16,367 del 2004 a 17,134 mln del 2005 (+ 0,767 mln), con un incremento percentuale del 4,68%.

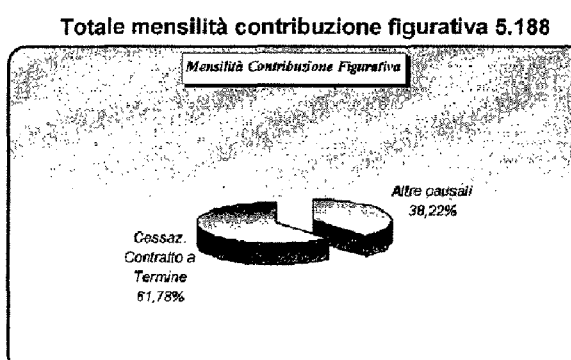
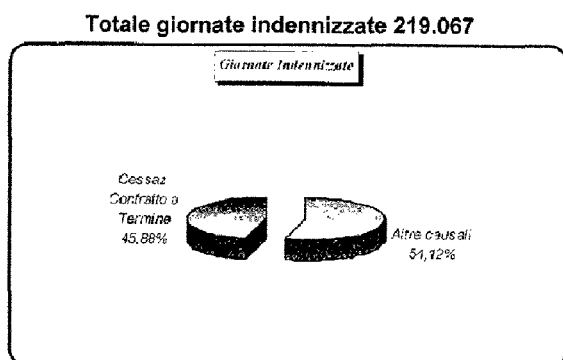
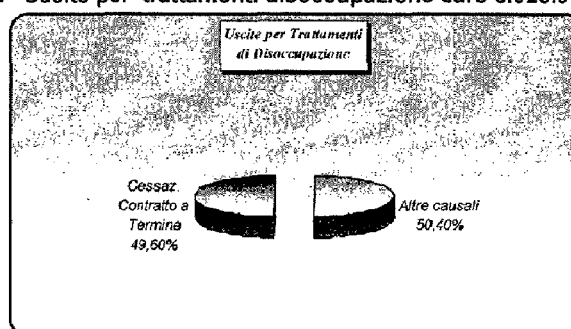
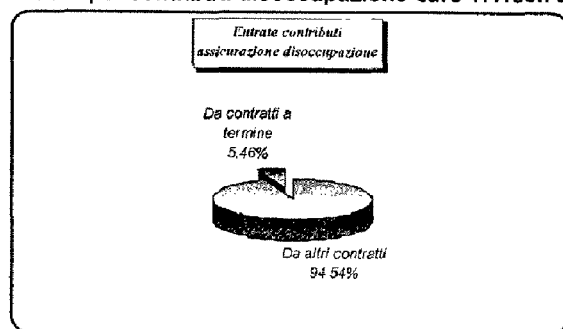
Le uscite riguardanti la predetta prestazione sono anch'esse aumentate da 7,738 a 8,029 mln (+ 0,291 mln), con un incremento percentuale del 3,77%.

Analizzando nel dettaglio la contribuzione dell'anno, risulta che dai contratti a termine si ricava soltanto il 5,46 % della contribuzione, mentre i titolari dei predetti contratti

percepiscono il 49,60 % dell'intera somma spesa nel 2005 per trattamento di disoccupazione. E sono sempre i titolari dei contratti a termine a guidare la classifica delle giornate indennizzate (il 45,88 % del totale) e delle mensilità di contribuzione figurativa che vengono loro accreditate (il 61,78 %).

I grafici sottostanti sono, al riguardo, assai eloquenti:

**Entrate per contributi disoccupazione Euro 17.133.768    Uscite per trattamenti disoccupazione Euro 8.028.971**



Il fenomeno, per ora, appare ancora finanziariamente sostenibile dall'Inpgi. Ma nel caso in cui nei prossimi anni dovesse continuare a crescere, sarà doveroso riesaminare la problematica dell'accesso dei loro titolari al trattamento di disoccupazione, al fine di trovare i correttivi più opportuni a salvaguardare la stabilità della Gestione Previdenziale nel lungo periodo.

~~~~~

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (C.I.G.S.) continua ad essere un fenomeno di scarsa rilevanza, considerato che la spesa per il relativo trattamento – pur essendo aumentata da 0,359 mln dello scorso esercizio a 0,501 mln del 2005 – rimane tuttavia al di sotto rispetto a quella sopportata nel 2003 (0,589 mln).

Nel 2005 i giornalisti che hanno beneficiato dell'integrazione salariale sono stati 98 contro i 105 del 2004. Malgrado la lieve flessione dei beneficiari, l'aumento di spesa nel 2005 è legato al totale di giornate di CIGS liquidate (13.613) e di giornate conguagliate (3.029) a seguito dell'emanazione dei decreti ministeriali di autorizzazione.

Il fenomeno della C.I.G.S., pur contenuto, è tuttavia imprevedibile, legato com'è non tanto a fattori di crisi all'interno delle aziende, quanto a politiche di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale.



## **LA GESTIONE PATRIMONIALE**

Il patrimonio dell'Istituto, che costituisce la riserva legale voluta dal decreto legislativo di privatizzazione n.509/94, rappresenta elemento di garanzia per il pagamento delle future prestazioni.

Tenendo conto di queste esigenze, l'INPGI è andato sviluppando sempre più al suo interno la cultura e la professionalità del buon amministratore, che provvede a gestire le sue risorse con oculatezza. Non è per caso, infatti, che- a decorrere dal 1998 – è stata accantonata una quota di risparmio destinata agli investimenti mobiliari; investimenti che – nel corso del 2005 – hanno raggiunto una giacenza media di 390,881 mln e sono composti, per la gran parte, da gestioni patrimoniali affidate a terzi, oltre che da fondi comuni d'investimento ed obbligazioni sottoscritte direttamente.

I proventi derivanti dai predetti investimenti sono stati pari a 23,345 mln contro i 16,741 mln del 2004 (+6,604 mln). Insieme alla crescita dei proventi si è assistito anche ad un aumento degli oneri (per perdite di negoziazione, spese di gestione, imposte) che da 2,202 mln del 2004 salgono a 7,167 mln del 2005, generando un rendimento lordo contabile del 5,21 % e netto del 4,14 % .

Il maggior peso degli oneri per commissioni ed imposte è diretta conseguenza dell'accresciuto volume del patrimonio investito, oltre che del migliore risultato ottenuto. Occorre, infine, tener conto che il portafoglio include titoli i cui prezzi di mercato al 31.12.2005 eccedevano il costo di acquisto di 21,083 mln di euro, determinando un rendimento finanziario dell'8,70%. Ma tali plusvalenze implicite, come noto, non hanno incidenza sul conto economico, a ciò opponendosi i principi civilistici contabili di riferimento. Incidono e come, invece, sull'avanzo di gestione le minusvalenze (3,260 mln), che si ha l'obbligo di registrare.



L'altro caposaldo della Gestione Patrimoniale è rappresentato dagli immobili il cui valore di bilancio – alla data del 31.12.2005 – era pari a 653,814 mln.

La consistenza del patrimonio immobiliare è variata rispetto al precedente esercizio, a seguito degli acquisti di un ufficio in Roma, in Via della Stelletta, all'interno di un edificio storico situato in pieno centro, e di un negozio ed un ufficio sempre in Roma, alla Via Valenziani, poco distante dalla sede di Via Nizza. Inoltre, in dicembre si è provveduto alla dismissione del complesso immobiliare (composto da undici villini), sito in Tremestieri Etneo (Catania).

I proventi derivanti dal predetto patrimonio (escludendo le sedi di Via Nizza e Piazza Apollodoro) sono stati pari a 26,623 mln, con uno scostamento positivo di 0,547 mln rispetto al precedente esercizio e con un incremento percentuale del 2,10%.